TORINO NUOVA ECONOMIA S.p.A.

in liquidazione volontaria

Corso Marche n. 79 – 10146 Torino

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex art. 6 D.Lgs. n. 231/2001 s.m.i.

DOCUMENTO UNITARIO – PARTE GENERALE E PARTE SPECIALE (SEZIONI I–V)

REVISIONE 5 – 2026

Approvato con Determina del Liquidatore n. 32/2026 in data 24/07/2026

Aggiornamento per messa in liquidazione volontaria, su proposta dell'Organismo di Vigilanza

REGISTRO DELLE REVISIONI

Revisione	Data / Organo	Oggetto della revisione
Rev. 1–4	2013–2025 / C.d.A. e Amm. Unico	Adozioni e aggiornamenti del Modello in fase di operatività ordinaria della Società.
Rev. 5 – 2026	2026 / Determina del Liquidatore	Aggiornamento integrale del Modello per adeguamento alla fase di liquidazione volontaria (artt. 2484 ss. c.c.). Riallineamento strutturale delle Sezioni Speciali I–V, correzione dei riferimenti normativi, uniformazione della frequenza dei controlli OdV (trimestrale), integrazione dei presidi OdV.

Il presente Modello sostituisce e aggiorna la precedente Revisione 4 e si applica integralmente per tutta la durata della fase di liquidazione, fino alla cancellazione della Società dal Registro delle Imprese.

SOMMARIO ESECUTIVO DELLE MODIFICHE

Il presente documento costituisce il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "MOG" o "Modello") di Torino Nuova Economia S.p.A., aggiornato a seguito della messa in liquidazione volontaria della Società. Il Modello mantiene piena validità ed applicabilità durante l'intera fase di liquidazione, con gli adeguamenti necessari a riflettere la natura straordinaria e temporanea delle attività residue.

1. Contesto normativo

Il D.Lgs. n. 231/2001 continua ad applicarsi integralmente durante la fase di liquidazione. La liquidazione è stata deliberata il 23/12/2025 ai sensi degli artt. 2484 e seguenti del Codice Civile e rappresenta una fase ad elevato rischio di commissione di reati presupposto, con particolare riguardo a:

- alienazione di asset in conflitto di interessi o a valori non congrui;
- pagamenti preferenziali ai creditori;
- gestione non trasparente di fondi pubblici e rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- violazioni della normativa ambientale durante la dismissione degli immobili;
- falsità nei rendiconti e nei documenti contabili di liquidazione.

2. Principali modifiche strutturali

Elemento	Prima (operatività)	Dopo (liquidazione)
Denominazione	Torino Nuova Economia S.p.A.	Torino Nuova Economia S.p.A. in liquidazione
Organo decisionale	C.d.A. / Amministratore Unico	Liquidatore (Dott. Davide Barberis)
Scopo sociale	Attività ordinaria di ricerca, finanziamento e gestione immobili	Definizione ordinata dei rapporti pendenti, realizzazione dell'attivo, pagamento dei debiti, distribuzione del residuo ai soci
Documenti contabili di riferimento	Bilancio ordinario annuale (artt. 2423 ss. c.c.)	Rendiconto iniziale (art. 2487-bis c.c.), rendiconti annuali (art. 2490 c.c.), bilancio finale (art. 2492 c.c.); principio contabile OIC 5
Frequenza controlli OdV	Semestrale	Trimestrale (elevato rischio)

Elemento	Prima (operatività)	Dopo (liquidazione)
Versione MOG	Revisione 4 – 2024/2025	Revisione 5 – 2026

3. Struttura della Parte Speciale

Sez.	Categoria di reati	Articoli D.Lgs. 231/2001
I	Indebita percezione di erogazioni, truffa e frode informatica in danno dello Stato; concussione e corruzione; reati tributari	artt. 24, 25 e 25quinquiesdecies
II	Reati societari; ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita e autoriciclaggio	artt. 25ter e 25octies
III	Omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime per violazione delle norme antinfortunistiche; razzismo e xenofobia	artt. 25septies e 25terdecies
IV	Reati informatici e trattamento illecito di dati; strumenti di pagamento diversi dai contanti; violazione del diritto d'autore	artt. 24bis, 25-octies.1 e 25novies
V	Reati ambientali; reati contro il patrimonio culturale; riciclaggio di beni culturali	artt. 25undecies, 25septiesdecies e 25octiesdecies

INDICE GENERALE

REGISTRO DELLE REVISIONI
SOMMARIO ESECUTIVO DELLE MODIFICHE

PARTE GENERALE
1. Premessa e contesto normativo
2. Finalità, struttura e destinatari del MOG
3. Ruoli, responsabilità e organizzazione aziendale
   3.1 Il Liquidatore
   3.2 L'Organismo di Vigilanza (OdV)
   3.3 Il Responsabile Tecnico / Responsabile della Liquidazione
   3.4 Il Collegio Sindacale e il RUP
4. Sistema disciplinare e sanzionatorio

PARTE SPECIALE – SEZIONI I–V
Sezione I – Corruzione, frode, reati tributari
I.1–I.6

Sezione II – Reati societari, riciclaggio
II.1–II.8
Sezione III – Sicurezza lavoro, razzismo e xenofobia
III.1–III.6
Sezione IV – Reati informatici, strumenti di pagamento, diritto d'autore
IV.1–IV.6
Sezione V – Reati ambientali, patrimonio culturale
V.1–V.7

CODICE ETICO (riferimento)
DISPOSIZIONI FINALI

PARTE GENERALE

1. Premessa e contesto normativo

Torino Nuova Economia S.p.A. (di seguito "T.N.E." o "la Società") è stata posta in stato di liquidazione volontaria con delibera assembleare in data 23/12/2025, ai sensi degli artt. 2484 e seguenti del Codice Civile. Tale atto deliberativo è stato registrato presso la Camera di Commercio di Torino in data 29/12/2025. A far data dalla delibera, l'unico scopo sociale è costituito dalla definizione ordinata dei rapporti pendenti, dalla realizzazione dell'attivo, dal pagamento dei debiti e dall'eventuale distribuzione del residuo ai soci, in vista della cancellazione della Società dal Registro delle Imprese.

Nonostante il mutamento dello stato giuridico, il Decreto Legislativo n. 231 del 2001 (di seguito "Decreto" o "D.Lgs. 231/2001") continua ad applicarsi integralmente. Pertanto il presente Modello rimane pienamente vigente ed applicabile per tutto il periodo di liquidazione.

La fase di liquidazione è caratterizzata da operazioni straordinarie, alienazione di asset, definizione di controversie con i creditori, gestione di passività ambientali, pagamento dei debiti e riparto del residuo, ed è pertanto esposta a rischi significativi di commissione di reati presupposto. Il presente MOG, nella sua Revisione 5 – 2026, costituisce lo strumento idoneo a prevenire e contrastare tali rischi durante l'intero periodo di liquidazione.

La Società riveste, inoltre, la qualità di organismo di diritto pubblico ed è soggetta alla disciplina applicabile alle società in controllo pubblico, con

conseguente amplificazione del rischio in materia di corruzione, gestione di fondi pubblici e affidamenti. Tale circostanza è considerata fattore di rischio trasversale a tutte le Sezioni del Modello.

2. Finalità, struttura e destinatari del MOG

Il Modello è finalizzato a:

- prevenire la commissione di reati presupposto durante la fase di liquidazione;
- garantire la trasparenza e la tracciabilità di tutte le operazioni di liquidazione;
- definire chiaramente ruoli, responsabilità e procedure;
- fornire al Liquidatore e all'Organismo di Vigilanza strumenti effettivi di controllo.

Il Modello si compone di una Parte Generale e di una Parte Speciale articolata in cinque Sezioni. Esso è integrato dal Codice Etico (Revisione 5 – 2026), che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Sono destinatari del Modello:

- il Liquidatore (Dott. Davide Barberis);
- gli organi sociali residui (in particolare il Collegio Sindacale);
- i dipendenti della Società;
- i collaboratori esterni, i consulenti, i fornitori e gli appaltatori incaricati per le attività di liquidazione;
- ogni altro soggetto che entri in rapporto contrattuale con la Società, anche temporaneo.

3. Ruoli, responsabilità e organizzazione aziendale

3.1 Il Liquidatore

Il Liquidatore (Dott. Davide Barberis) assume tutti i poteri decisionali e organizzativi della Società, in luogo del previgente organo amministrativo. È responsabile di: (i) garantire l'applicazione del Modello; (ii) emanare le istruzioni operative; (iii) assicurare la conformità a tutte le norme vigenti; (iv) coordinarsi con l'Organismo di Vigilanza; (v) esercitare i poteri disciplinari e sanzionatori nei confronti del personale.

3.2 L'Organismo di Vigilanza (OdV)

Ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. b) del Decreto, l'OdV è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. L'OdV mantiene integralmente le funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio previste dal D.Lgs. 231/2001 per tutta la durata della liquidazione, fino alla cancellazione della Società dal Registro

delle Imprese. Il mantenimento delle funzioni dell'OdV è requisito legale non derogabile.

Caratteristiche

L'Organismo di Vigilanza deve necessariamente essere dotato di esperienza nella specifica materia.

Incompatibilità

Costituiscono cause di incompatibilità originaria con l'assunzione della funzione di componente dell'OdV:

a. insorgenza di un rapporto di parentela e/o di affinità entro il secondo grado o di un rapporto di affari con uno qualunque dei soggetti sottoposti al suo controllo, ovvero insorgenza di interessi comuni con gli stessi ovvero di interessi in contrasto con loro;
b. insorgenza di incarichi o di qualsivoglia rapporto (di consulenza, di rappresentanza, di gestione, di direzione) con soggetti in concorrenza con T.N.E.;
c. dichiarazione di interdizione, inabilitazione, fallimento o sentenza di condanna – anche non definitiva – per fatti connessi allo svolgimento dell'incarico ovvero che comporti l'interdizione dai Pubblici Uffici, dagli uffici direttivi delle imprese e delle persone giuridiche, da una professione o da un'arte, nonché l'incapacità di contrattare con la P.A.

Revoca

Costituiscono cause di revoca dell'OdV da parte del Liquidatore:

1. reiterate inadempienze ai propri compiti e/o ingiustificata inattività, anche con riferimento agli obblighi di aggiornamento del Modello;
2. irrogazione di sanzioni interdittive alla Società a causa di inattività dell'OdV e/o di inadeguatezza del Modello;
3. mancato aggiornamento e adeguamento del Modello in caso di violazione da parte di soggetti obbligati a osservarlo.

Costituiscono altresì cause di revoca i casi di cui alle lettere a), b) e c) del precedente paragrafo sulle incompatibilità.

Poteri ispettivi

Nell'espletamento dei suoi compiti l'OdV:

— gode di ampi poteri ispettivi e di accesso a tutta la documentazione aziendale, compresi i documenti contabili della liquidazione, i contratti di dismissione e la corrispondenza con la P.A.;
— dispone di risorse finanziarie e professionali adeguate;

— si avvale della cooperazione del Liquidatore, del Responsabile Tecnico, del Collegio Sindacale e dei soggetti terzi incaricati.

Tutti gli incontri dell'OdV devono essere verbalizzati. L'OdV riferisce al Liquidatore e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale, in ragione dell'elevato profilo di rischio della fase di liquidazione.

Flussi informativi obbligatori verso l'OdV

Devono essere portate a conoscenza dell'OdV, oltre alla documentazione prescritta nelle singole Sezioni della Parte Speciale:

1. la variazione dell'assetto societario e del sistema di deleghe adottato, nonché le modifiche apportate allo stesso;
2. i provvedimenti e/o le notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati presupposto di cui al Decreto, salvi gli obblighi di riservatezza legalmente imposti;
3. le richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
4. le situazioni che impongano la rielaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi, previste dalla legge o dal sistema di gestione aziendale;
5. i rapporti preparati dalle funzioni aziendali nell'ambito delle proprie attività di controllo dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità;
6. le notizie relative all'effettiva attuazione del Modello a tutti i livelli, con evidenza dei procedimenti disciplinari avviati e delle sanzioni irrogate, ovvero dei provvedimenti di archiviazione con relative motivazioni;
7. ogni anomalia rilevante emersa nel corso delle attività di dismissione, bonifica o gestione delle passività ambientali;
8. ogni evento o circostanza che possa incidere sulla regolare conclusione della fase di liquidazione o determinare variazioni del profilo di rischio della Società.

Tutte le comunicazioni all'OdV devono essere scritte. L'OdV è dotato di un indirizzo di posta elettronica dedicato alla ricezione di tali segnalazioni, comunicato a tutti i destinatari del Modello.

3.3 Il Responsabile Tecnico / Attività operative della Liquidazione

Soggetto designato dal Liquidatore per lo svolgimento delle attività operative della liquidazione, con responsabilità di: (i) supporto tecnico delle operazioni di dismissione; (ii) gestione del Sistema di Gestione Ambientale;

(iii) comunicazione all'OdV delle situazioni rilevanti; (iv) tracciabilità della documentazione.

Il Responsabile Tecnico trasmette periodicamente report trimestrali all'OdV, per conoscenza al Liquidatore, dando evidenza delle attività societarie svolte che hanno rilevanza ai fini del M.O.G.

Il Responsabile Tecnico è stato anche nominato Responsabile Unico di Progetto (RUP), per gli affidamenti necessari alla liquidazione e per i cantieri di dismissione, vigilando sul regolare svolgimento delle correlate attività.

3.4 Il Collegio Sindacale e il RUP

Il Collegio Sindacale prosegue la propria attività di vigilanza, trasmettendo all'OdV le proprie relazioni e segnalando tempestivamente ogni anomalia.

4. Sistema disciplinare e sanzionatorio

Il mancato rispetto del Modello, del Codice Etico e delle procedure operative dà luogo all'applicazione di sanzioni, secondo i principi di gradualità e proporzionalità rispetto alla gravità della violazione.

Per i dipendenti: sanzioni disciplinari ai sensi dell'art. 2106 c.c. e del CCNL applicabile (richiamo, multa, sospensione, licenziamento), nel rispetto delle procedure di cui all'art. 7 della L. n. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) e degli obblighi di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Per i soggetti esterni: applicazione delle clausole contrattuali di diffida ad adempiere (art. 1454 c.c.) e di risoluzione per inadempimento (art. 1453 c.c.).

Per il Liquidatore: il rispetto del Modello rientra fra le obbligazioni assunte con l'accettazione dell'incarico.

In assenza di un Consiglio di Amministrazione, i poteri disciplinari e sanzionatori nei confronti del personale dipendente sono esercitati dal Liquidatore, in coordinamento con l'OdV per i profili di rilevanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Per i criteri di accertamento, contestazione e irrogazione delle sanzioni in materia di trasparenza e anticorruzione si applicano altresì la L. n. 190/2012 e il Piano Nazionale Anticorruzione vigente.

PARTE SPECIALE

SEZIONI I – V

Ciascuna Sezione identifica i reati presupposto rilevanti, le aree di rischio specifiche della fase di liquidazione, i principi di comportamento, le procedure e i protocolli adottati nonché i flussi di comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza. Per quanto non espressamente disciplinato, si rinvia alla Parte Generale e al Codice Etico.

SEZIONE I

Indebita percezione di erogazioni, truffa e frode informatica in danno dello Stato; concussione e corruzione; reati tributari

D.Lgs. n. 231/2001, artt. 24, 25 e 25quinquiesdecies

I.1 Premessa e funzione

La presente Sezione è finalizzata a prevenire la commissione dei reati previsti dagli artt. 24, 25 e 25quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001, con particolare attenzione al contesto della liquidazione. La locuzione "Pubblica Amministrazione" è intesa nel senso più ampio, comprensiva di tutte le amministrazioni centrali e periferiche, anche estere, degli enti pubblici, degli enti locali e delle autorità pubbliche di vigilanza. Tenuto conto della qualità di organismo di diritto pubblico della Società, i rapporti con la P.A. e la gestione di eventuali fondi pubblici costituiscono area di rischio amplificato.

I.2 Reati presupposto rilevanti

- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.) e malversazione (art. 316-bis c.p.);
- Peculato (art. 314, co. 1, c.p.) e peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
-
- Truffa in danno dello Stato o di ente pubblico (art. 640, co. 2, n. 1, c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di ente pubblico (art. 640-ter c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.), corruzione propria e impropria (artt. 318–319 c.p.), circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.), istigazione alla

corruzione (art. 322 c.p.), traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.);

— Reati tributari di cui all'art. 25quinquiesdecies (dichiarazione fraudolenta, emissione di fatture per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, ai sensi del D.Lgs. 74/2000).

I.3 Aree di rischio specifiche della liquidazione

A. Rapporti con la P.A. e gestione di fondi pubblici

Rischio: corruzione di pubblici ufficiali, dichiarazioni mendaci, distrazione di contributi pubblici dalle finalità originarie, frode nel conseguimento di erogazioni, indebita destinazione di risorse vincolate.

Misure: (i) divieto assoluto di promettere o corrispondere denaro o utilità a pubblici ufficiali; (ii) tracciabilità integrale dei flussi finanziari da e verso la P.A.; (iii) divieto di destinare contributi e finanziamenti pubblici già ottenuti a finalità diverse da quelle previste; (iv) veridicità e verificabilità di tutte le dichiarazioni rese alla P.A.

B. Posizione fiscale della liquidazione

Rischio: dichiarazioni fiscali infedeli o fraudolente, occultamento di documentazione contabile, sottrazione al pagamento di imposte sui plusvalori da dismissione.

Misure: (i) affidamento della gestione fiscale a professionista qualificato; (ii) revisione trimestrale della posizione fiscale; (iii) compilazione completa e corretta delle dichiarazioni; (iv) conservazione integra della documentazione giustificativa; (v) comunicazione tempestiva all'OdV di verifiche o accertamenti.

C. Affidamenti necessari alla liquidazione

Nella fase di liquidazione – al fine di rispettare impegni contrattuali preesistenti – è previsto l'avvio di nuove procedure di appalto strettamente funzionali all'adempimento di tali impegni e connesse alla riqualificazione delle aree dismesse. Gli affidamenti correlati a tali iniziative e quelli strettamente necessari alla gestione della liquidazione (es. servizi legali, tecnici, di custodia e dismissione degli immobili) avvengono nel rispetto dei principi di evidenza pubblica e delle disposizioni applicabili alle Società in controllo pubblico, nonché in conformità alle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. I rapporti contrattuali già in essere alla data di apertura della liquidazione sono definiti in modo ordinato e nel miglior interesse della massa dei creditori.

I.4 Principi generali di comportamento

È fatto divieto a tutti i destinatari di:

- porre in essere comportamenti idonei a integrare le fattispecie di cui agli artt. 24, 25 e 25quinquiesdecies del Decreto;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura a rappresentanti della P.A. o loro familiari;
- distribuire omaggi o regalie che eccedano i normali usi di cortesia;
- effettuare prestazioni o riconoscere compensi a consulenti privi di adeguata giustificazione contrattuale;
- effettuare pagamenti in contanti oltre la soglia interna di euro 500, come definita alla Sezione II.6; in ogni caso i pagamenti in contanti devono essere documentati;
- omettere la registrazione documentale di qualsiasi movimento finanziario.

I.5 Organizzazione, procedure e tracciabilità

Le operazioni sensibili sono strutturate garantendo: (I) separazione fra il soggetto che avvia, quello che esegue e quello che controlla il procedimento; (II) tracciabilità scritta di ciascun passaggio rilevante; (III) esclusione di sistemi premianti basati su obiettivi inadeguati. Le funzioni coinvolte sono il Liquidatore, il Responsabile Tecnico e RUP, il Collegio Sindacale e i soggetti terzi incaricati.

I.6 Flussi di comunicazione e controllo OdV

Il Responabile Tecnico trasmette all'OdV un report trimestrale, per conoscenza al Liquidatore, e comunica tempestivamente ogni violazione rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'OdV mantiene integralmente le proprie funzioni durante tutta la fase di liquidazione.

SEZIONE II

Reati societari; ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita e autoriciclaggio

D.Lgs. n. 231/2001, artt. 25ter e 25octies

II.1 Premessa e funzione

La presente Sezione è finalizzata a prevenire i reati di cui agli artt. 25ter e 25octies del Decreto, che possono essere commessi nell'ambito della gestione contabile e della redazione dei rendiconti di liquidazione. La fase

di liquidazione comporta la predisposizione di documenti contabili specifici che presentano elevato rischio di falsità, conflitti di interesse nella distribuzione ai soci e nei pagamenti ai creditori, nonché di riciclaggio di proventi illeciti.

II.2 Reati presupposto rilevanti

- False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.) e corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- Ricettazione (art. 648 c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) e autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).

II.3 Aree di rischio specifiche della liquidazione

- redazione e approvazione dei rendiconti di liquidazione (iniziale, annuali, finale);
- distribuzione ai soci del residuo patrimoniale;
- pagamento dei creditori sociali e transazioni con i creditori;
- gestione complessiva della contabilità e del ciclo passivo;
- contratti di dismissione e vendite di asset;
- esercizio del potere di controllo dei soci e del Collegio Sindacale.

II.4 Regole e principi generali di gestione contabile

Lo svolgimento delle attività contabili durante la liquidazione avviene garantendo: piena trasparenza e formalizzazione; tracciabilità documentale di ogni operazione; verifiche accurate su tesoreria e pagamenti; chiara delimitazione dei ruoli; adeguata formazione del personale sui rischi di riciclaggio.

Principi contabili: i rendiconti di liquidazione sono redatti in conformità agli artt. 2490–2492 del Codice Civile, che rinviano alle disposizioni sul bilancio di esercizio in quanto compatibili (art. 2490, co. 1, c.c.), e in applicazione del principio contabile nazionale OIC 5 (Bilanci di liquidazione). Non trovano applicazione i principi contabili internazionali IAS/IFRS, riservati ai soggetti di cui all'art. 4 del D.Lgs. 38/2005, categoria cui la Società non appartiene.

II.5 Documenti contabili della liquidazione

Documento	Riferimento normativo
Rendiconto iniziale di liquidazione	art. 2487-bis c.c.
Rendiconti annuali di liquidazione	art. 2490 c.c.
Bilancio finale di liquidazione	art. 2492 c.c.
Piano di riparto tra i soci	artt. 2492–2493 c.c.

II.6 Gestione dei pagamenti

Il RUP verifica la corrispondenza delle fatture alle disposizioni contrattuali e ne cura la trasmissione al servizio contabile. Periodicamente sottopone al Liquidatore lo scadenziario dei pagamenti per l'approvazione. I bonifici sono in capo al Liquidatore.

Soglia contanti: i pagamenti sono effettuati esclusivamente tramite bonifico bancario tracciabile. È ammesso l'uso del contante solo per pagamenti urgenti di importo non superiore a euro 500, comunque documentati. Tale soglia interna, più restrittiva del limite di legge (art. 49 D.Lgs. 231/2007), riflette l'elevato profilo di rischio della fase di liquidazione ed è uniforme in tutto il Modello.

II.7 Divieti specifici e distribuzione ai soci

È fatto divieto di: esporre fatti materiali non rispondenti al vero nei rendiconti; omettere informazioni dovute sulla situazione patrimoniale; effettuare la distribuzione ai soci prima del pagamento dei creditori o senza adeguato accantonamento; operare in conflitto di interessi; porre in essere pagamenti preferenziali ingiustificati; occultare documentazione contabile; operare con soggetti a rischio riciclaggio. La distribuzione ai soci del residuo avviene solo dopo il pagamento integrale dei debiti sociali, in modo documentato e tracciabile.

II.8 Flussi di comunicazione e controllo OdV

Il Collegio Sindacale trasmette all'OdV la relazione sull'attività di vigilanza, segnala immediatamente ogni anomalia e invia all'OdV e al Liquidatore una sintetica relazione trimestrale. L'OdV mantiene integralmente le proprie funzioni di controllo sulla rendicontazione della liquidazione e sulle operazioni di distribuzione ai soci.

SEZIONE III

Omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime per violazione delle norme antinfortunistiche; razzismo e xenofobia

D.Lgs. n. 231/2001, artt. 25septies e 25terdecies; D.Lgs. n. 81/2008

III.1 Premessa e funzione

La presente Sezione si rivolge ai destinatari delle norme poste a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: il Liquidatore (datore di lavoro), dirigenti, preposti, lavoratori e le altre figure disciplinate dal D.Lgs. 81/2008. Nella fase di liquidazione i rischi principali derivano dalle attività di dismissione e demolizione degli immobili, dalla custodia e manutenzione, dalle attività di bonifica e smaltimento rifiuti, dai cantieri temporanei e dalla gestione dell'amianto.

III.2 Reati presupposto rilevanti

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.) commesso con violazione delle norme antinfortunistiche;
- Lesioni personali colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.) commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- Razzismo e xenofobia (art. 604-bis c.p.), ai sensi dell'art. 25terdecies del Decreto (inserito dalla L. 20 novembre 2017, n. 167): la Società assicura che non siano poste in essere condotte discriminatorie nei confronti di lavoratori o terzi su base razziale, etnica, nazionale o religiosa.

III.3 Il sistema di gestione della sicurezza ex art. 30 D.Lgs. 81/2008

Il Modello assicura un sistema aziendale per l'adempimento degli obblighi relativi a: rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge; valutazione dei rischi e misure di prevenzione; attività organizzative (emergenze, primo soccorso, gestione appalti); sorveglianza sanitaria; formazione e informazione dei lavoratori; vigilanza sul rispetto delle procedure; acquisizione delle certificazioni obbligatorie; verifiche periodiche di efficacia.

III.4 Organigramma della sicurezza durante la liquidazione

- Liquidatore Dott. Davide Barberis (datore di lavoro);
- Dirigenti e preposti;
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- Responsabile Tecnico / RUP / Responsabile dei Lavori per i cantieri;
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- Medico Competente;

- Coordinatori della Sicurezza per i cantieri temporanei o mobili (Titolo IV D.Lgs. 81/2008);
- Lavoratori.

III.5 Ambiti di rischio e protocolli di gestione

Sono ambiti a rischio: cantieri di dismissione e demolizione; bonifica e rimozione amianto; smaltimento rifiuti e materiali pericolosi; custodia e manutenzione ordinaria; movimentazione e trasporto dei beni; lavori su impianti; pulizia e preparazione degli spazi. Per ciascun ambito sono adottati specifici protocolli di gestione (gestione cantieri, bonifica, valutazione rischio amianto, sorveglianza sanitaria, formazione, gestione appalti, coordinamento sicurezza, gestione incidenti).

III.6 Flussi di comunicazione e controllo OdV

È previsto un monitoraggio trimestrale sullo stato di attuazione del sistema di gestione della sicurezza da parte del Responsabile Tecnico/RUP/Responsabile dei Lavori, con report all'OdV per conoscenza al Liquidatore. L'OdV mantiene integralmente le proprie funzioni di controllo, con speciale attenzione ai cantieri di dismissione, alle bonifiche e allo smaltimento rifiuti.

SEZIONE IV

Reati informatici e trattamento illecito di dati; strumenti di pagamento diversi dai contanti; violazione del diritto d'autore

D.Lgs. n. 231/2001, artt. 24bis, 25-octies.1 e 25novies

IV.1 Premessa e funzione

La presente Sezione disciplina la prevenzione dei reati di cui agli artt. 24bis, 25-octies.1 e 25novies del Decreto. La fase di liquidazione comporta operazioni straordinarie quali la dismissione del patrimonio informatico, la conservazione della documentazione digitale e la gestione dei sistemi residuali.

IV.2 Reati presupposto rilevanti

- Reati informatici e trattamento illecito di dati (art. 24bis): accesso abusivo a sistema informatico (art. 615-ter c.p.), detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso (art. 615-quater c.p.), intercettazione e danneggiamento di sistemi e dati (artt. 617-quater, 617-quinquies, 635-bis ss. c.p.), falsità in documenti

informatici (art. 491-bis c.p.), frode informatica del certificatore (art. 640-quinquies c.p.);

- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1, introdotto dal D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 184);
- Violazione del diritto d'autore (art. 25novies; L. 633/1941).

IV.3 Aree di rischio e principi di comportamento

Le aree sensibili — accesso ai sistemi interni, gestione delle password, posta elettronica, salvataggio delle informazioni, acquisto e conservazione del software, accesso a sistemi di terzi (banche, ARPA, Agenzia delle Entrate) — mantengono piena rilevanza durante la liquidazione. Sono previsti obblighi specifici di: segregation of duties; segnalazione immediata di anomalie e accessi abusivi all'OdV con allegati i log; backup della documentazione critica prima di ogni dismissione; crittografia (AES-256) dei dati sensibili accessibili solo al Liquidatore e all'OdV; offboarding immediato dei soggetti al termine del rapporto.

IV.4 Protezione dei dati e conservazione durante la liquidazione

Prima di ogni dismissione di infrastruttura informatica è effettuato il backup della documentazione critica, con i seguenti termini minimi di conservazione:

Tipologia di documentazione	Termine di conservazione
Scritture e documentazione contabile/fiscale	10 anni (art. 2220 c.c.; artt. 22 D.P.R. 600/1973 e 39 D.P.R. 633/1972)
Documentazione ambientale e di bonifica	Permanente (a disposizione di ARPA)
Corrispondenza con creditori e soci	5 anni
Log di sistema per ispezioni	5 anni

IV.5 Dismissione sicura dei sistemi informatici

La dismissione segue il protocollo: (1) inventario e classificazione per sensibilità (critico, importante, standard, obsoleto); (2) estrazione e verifica di integrità (hash) dei dati critici, con backup su supporto crittografato e trasferimento ad archivio esterno certificato; (3) cancellazione sicura conforme allo standard NIST SP 800-88 (sovrascrittura multipla per HDD, crypto-erase per SSD) con certificazione; (4) smaltimento presso centro di riciclaggio certificato ISO 14001, senza rivendita o cessione a terzi.

IV.6 Flussi di comunicazione e controllo OdV

L'OdV verifica il completamento dei backup, la corretta crittografia, la cancellazione sicura, il trasferimento dei dati e l'assenza di accessi non autorizzati. L'audit interno sulla conformità della configurazione dei sistemi è svolto con cadenza semestrale, in coerenza con la frequenza generale dei controlli OdV stabilita per la fase di liquidazione. Il Liquidatore, per il tramite del Responsabile Tecnico - riferisce trimestralmente all'OdV sullo stato di avanzamento della dismissione.

SEZIONE V

Reati ambientali; reati contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali

D.Lgs. n. 231/2001, artt. 25undecies, 25septiesdecies e 25octiesdecies; D.Lgs. n. 152/2006; L. n. 68/2015

V.1 Premessa e funzione

La presente Sezione disciplina la prevenzione dei reati ambientali (art. 25undecies) e dei reati contro il patrimonio culturale (artt. 25septiesdecies e 25octiesdecies, introdotti dalla L. 9 marzo 2022, n. 22). La Società è proprietaria dell'area denominata "Ambito 16.34 Mirafiori-A" di Torino che è stata oggetto negli anni di varie indagini nel sottosuolo e soprasuolo che hanno consentito di identificare alcune significative passività ambientali.

La Società è proprietaria anche dell'"Aeroporto Torino Aeritalia" di Collegno su cui non sono presenti significative criticità ambientali.

La Società, nel mese di maggio 2026, ha acquisito una Perizia estimativa, riguardante l'"Ambito 16.34 Mirafiori-A", redatta da tecnico esperto in materia, in cui sono state riassunte le suddette passività ambientali e determinati i correlati costi di risanamento.

Durante la liquidazione la Società deve provvedere alla definizione ordinata delle passività, alla bonifica o messa in sicurezza delle aree (artt. 242–257 D.Lgs. 152/2006), ovvero - contestualmente alle cessioni immobiliari - al trasferimento della responsabilità ambientale a terzi e alle comunicazioni finali alle Autorità.

V.2 Reati presupposto rilevanti

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) e disastro ambientale (art. 452-quater c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs. 152/2006) e omessa bonifica (art. 257 D.Lgs. 152/2006);

- Reati in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, sostanze lesive dell'ozono, habitat e specie protette;
- Reati contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali (artt. 25septiesdecies e 25octiesdecies).

V.3 Gestione delle passività ambientali durante la liquidazione

Per "passività ambientale" si intende ogni situazione di contaminazione, danno potenziale od obbligo di bonifica gravante sulla Società (contaminazione del suolo con superamento delle CSR, manufatti in amianto, rifiuti non smaltiti, prescrizioni non completate, procedimenti pendenti). Il Liquidatore, con il supporto del Responsabile Tecnico, valuta la soluzione fra bonifica completa, messa in sicurezza o monitoraggio, ne stima i costi e ne verifica la sostenibilità economica, comunicando ad ARPA il progetto per l'approvazione.

V.4 Responsabilità del Liquidatore in materia ambientale

Il Liquidatore, quale soggetto con poteri di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, assume la responsabilità della conformità alle norme ambientali, decide in ordine alla bonifica, vigila sulla corretta gestione delle passività e cura le comunicazioni con le Autorità. L'eventuale violazione di norme ambientali (es. omessa bonifica obbligatoria) può determinare la responsabilità della Società. Il Liquidatore può delegare la gestione operativa al Responsabile Tecnico, rimanendo personalmente responsabile della decisione sulla bonifica.

V.5 Protocollo di chiusura delle operazioni ambientali

Prima della cancellazione della Società dal Registro delle Imprese, il Liquidatore effettua le comunicazioni obbligatorie agli Enti preposti in materia ambientale dando evidenza del trasferimento della responsabilità di bonifica agli Acquirenti degli asset immobiliari ceduti.

V.6 Trasferimento delle aree contaminate a terzi

In caso di cessione di aree non bonificate, i contratti devono contenere clausole esplicite sullo stato di bonifica/non bonifica e sul trasferimento documentato della responsabilità ambientale (all'acquirente o all'Ente pubblico, con relativa approvazione), al fine di evitare che la responsabilità permanga in capo alla Società dopo la cancellazione.

V.7 Flussi di comunicazione e controllo OdV

Il Responsabile Tecnico – con il supporto del Professionista a cui è affidato il servizio di assistenza in materia ambientale - cura l'attuazione del Sistema

di Gestione Ambientale, effettua il monitoraggio annuale e riferisce all'OdV e al Liquidatore sulle situazioni rilevanti. L'OdV verifica la conformità delle procedure e delle decisioni assunte in materia ambientale.

CODICE ETICO

Il Codice Etico di T.N.E. (Revisione 5 – 2026) costituisce parte integrante e sostanziale del presente Modello. Esso codifica i principi e i comportamenti attesi durante la fase di liquidazione, con particolare enfasi sulla prevenzione della corruzione, sulla trasparenza nella gestione contabile e nei rapporti con la P.A., sul rispetto della normativa ambientale durante la dismissione del patrimonio e sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. I destinatari del Codice Etico coincidono con i destinatari del Modello. Per il testo integrale si rinvia al documento "Codice Etico TNE in liquidazione – Revisione 5 – 2026", approvato con Determina del Liquidatore n. 32/2026 del 24/07/2026.

DISPOSIZIONI FINALI

Approvazione e adozione

Il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nella sua Revisione 5 – 2026, è adottato con Determina del Liquidatore n. 32/2026 del 24/07/2026, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, a seguito della messa in liquidazione volontaria della Società deliberata il 23/12/2025. Esso è di immediata implementazione.

Durata e cessazione

Il Modello ha validità per tutta la durata della fase di liquidazione e cessa di produrre effetti con la cancellazione di Torino Nuova Economia S.p.A. in liquidazione dal Registro delle Imprese. Il D.Lgs. 231/2001 continua ad applicarsi integralmente fino a tale momento e l'Organismo di Vigilanza mantiene integralmente le proprie funzioni di controllo e vigilanza.

Aggiornamenti

Il Liquidatore, su indicazione dell'Organismo di Vigilanza, è competente ad apportare ogni modifica, integrazione o aggiornamento al presente Modello che si renda necessario nel corso della liquidazione, anche in conseguenza di modifiche normative.